

DILETTA MINUTOLI

UN NUOVO FRAMMENTO DELLA  
*ΚΑΘΟΛΙΚΗ ΠΡΟΣΩΙΔΙΑ* DI ERODIANO (?)  
IN UN PAPIRO LAURENZIANO INEDITO  
(*PL III/1027*)

ESTRATTO

da

ARCHIVUM MENTIS

Studi di filologia e letteratura umanistica

2021 ~ a. 10

Studi per Augusto Guida



Leo S. Olschki Editore

Firenze

---

# ARCHIVUM MENTIS

---

Studi di filologia  
e letteratura umanistica

Anno X – 2021



Leo S. Olschki Editore

# ARCHIVUM MENTIS

Studi di filologia  
e letteratura umanistica

DIREZIONE

Claudio Griggio – Paolo Viti

COMITATO SCIENTIFICO

Gabriella Albanese – Gian Mario Anselmi – Gianluigi Baldo – Michele Bandini  
Edoardo Barbieri – Júlia Benavent – Robert Black – Ilvano Caliaro  
Davide Canfora – Andrea Canova – Antonio Carlini – Loredana Chines  
Donatella Coppini – Mariarosa Cortesi – Alfonso De Petris – Angela Fabris  
Arthur Field – Clara Fossati – Giuseppe Frasso – † Marc Fumaroli  
Sebastiano Gentile – Eva Gregorovičová – Augusto Guida – Vinko Hinz  
Bernard Huss – Hideo Katayama – Cornelia Klettke – Marc Laureys  
Bratislav Lučin – Antonio Manfredi – Outi Merisalo – John Monfasani  
Uberto Motta – Włodzimierz Olszaniec – Marianne Pade – Stefano Pagliaroli  
† Manlio Pastore Stocchi – Francesco Piovan – Stefano Pittaluga  
Théa Picquet – Lorenzo Polizzotto – Paolo Pontari – Renzo Rabboni  
Ida Giovanna Rao – Francisco Rico – Antonio Rollo – Jirí Špicka  
Fabio Vendruscolo – Matteo Venier – Corrado Viola  
Raffaella Maria Zaccaria – Niccolò Zorzi

COMITATO DI REDAZIONE

Segreteria: Sondra Dall'Oco – Maiko Favaro – Chiara Kravina  
Giuseppe Marcellino – Roberto Norbedo – Luca Ruggio  
Veronica Dadà – Silvia Fiaschi – Angelo Floramo – Michela Mele  
Daniela Pagliara – Deborah Saidero – Giorgia Zollino

\*\*\*

SEDI

Università del Salento – Dipartimento di Studi Umanistici  
Piazza Angelo Rizzo 1 – 73100 Lecce – Tel. 0832/296320

Università di Udine – Dipartimento di Studi Umanistici  
e del Patrimonio Culturale  
Vicolo Florio 2/B – 33100 Udine – Tel. 0432/556633

«Schola humanistica» – Padova  
Via Giovanni Malaman 11 – 35123 Padova – Tel. 329/3343161  
[www.scholahumanistica.com](http://www.scholahumanistica.com)

[info@archivum-mentis.it](mailto:info@archivum-mentis.it)   [www.archivum-mentis.it](http://www.archivum-mentis.it)

\*\*\*

*La valutazione dei contributi è affidata ai membri del Comitato scientifico  
e a Lettori esterni anonimi*

# ARCHIVUM MENTIS

Studi di filologia  
e letteratura umanistica

Anno X – 2021

Direttori  
Claudio Griggio – Paolo Viti



Leo S. Olschki Editore

*Tutti i diritti riservati*

CASA EDITRICE LEO S. OLSCHKI  
Viuzzo del Pozzetto, 8  
50126 Firenze  
[www.olschki.it](http://www.olschki.it)

La Rivista è inserita nella Classe A  
nell'ambito dell'Area 10 – Scienze dell'antichità,  
filologico-letterarie e storico-artistiche

Volume pubblicato con il contributo dell'Università del Salento  
Dipartimento di Studi Umanistici (Progetti di ricerca di base)  
e dell'Università di Udine  
Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale

## INDICE

### PER AUGUSTO GUIDA

SERGIO AUDANO, <i>Per il testo di Pan. Lat. IV [9] 17, 1</i> . . . . .	Pag. 3
GIUSEPPINA AZZARELLO, <i>Assi, scribi e notai</i> . . . . .	» 9
DAVIDE BALDI BELLINI, <i>Un professore di greco, latino e humanitas: Pier Vettori (1499-1585)</i> . . . . .	» 17
MICHELE BANDINI, <i>Tradizione indiretta e fortuna dello «Ierone» senofonteo. Luciano, Dione Cassio, Alberti</i> . . . . .	» 31
ELENA BONOLLO, <i>La παρθένος-νόμφα di Prassilla: un rilettura di PMG 754</i> . . . . .	» 43
MARIA CANNATÀ FERA, <i>Enfasi vs logica: μόνος καὶ πρῶτος</i> . . . . .	» 57
PAOLO CARRARA, <i>Il codice ermupolitano di Aristofane (P. Berol. 13231 + 21201 + 21202). Qualche considerazione sulla fortuna e la tradizione testuale delle commedie di Aristofane nella tarda antichità</i> . . . . .	» 71
ANGELO CASANOVA, <i>La storia di Empona e la datazione dell'«Erotikos» plutarcheo</i> . . . . .	» 83
ROBERTO CODEN, <i>Studio della tradizione manoscritta e riedizione degli opuscoli allegorici sul mito di Prometeo e Pandora di Giovanni Diacono Galeno</i> . . . . .	» 93
RITA DEGL'INNOCENTI PIERINI, <i>Seneca e le insidie morali del carpe diem (Ep. 123, 10-11)</i> . . . . .	» 109
MARIA LUISA DELVIGO, <i>Varrone nel commento di Servio a Virgilio</i> . . . . .	» 123
TIZIANO DORANDI, <i>La fonte manoscritta dell'edizione della «Minerva mundi» di Francesco Patrizi</i> . . . . .	» 141
ELENA FABBRO, <i>La sconfitta della ragione. Osservazioni sulla struttura agonale dell'«Ifigenia in Aulide»</i> . . . . .	» 155
MARGHERITA FILIPPOZZI, <i>Alcune osservazioni sulla traduzione della «Laus Helenae» isocratea di Guarino Veronese</i> . . . . .	» 173

INDICE

MARCO FUCECCHI, <i>Costruire una villa in versi. Appunti sul poemetto di Francesco Sperulo per Villa Madama</i> . . . . .	Pag.	187
MINO GABRIELE, <i>Lychnis</i> . . . . .	»	203
CLAUDIO GRIGGIO, <i>Due capitoli di interesse filosofico dai «Commentarioli» di Guarino</i> . . . . .	»	209
VINKO HINZ, <i>Bentleys «Terenz» in den Händen von Reiz und Hermann</i> . . . . .	»	219
FRANCO MALTOMINI, <i>Ancora sulla ‘rana senza lingua’</i> . . . . .	»	237
ARNALDO MARCONE, <i>Il katéchon. Fortune (e sfortune) di un concetto paolino nella politologia contemporanea</i> . . . . .	»	247
STEFANO MARTINELLI TEMPESTA, <i>Gli «Pneumatica» di Erone Alessandrino tra Giovanni Argiropulo e Gian Vincenzo Pinelli. A proposito dell’Ambr. A 91 sup.</i> . . . . .	»	263
DILETTA MINUTOLI, <i>Un nuovo frammento della Καθολικὴ προσῳδία di Erodiano (?) in un papiro laurenziano inedito (PL III/1027)</i> . . . . .	»	283
ROBERTO NORBEDO, <i>Isocrate, Guarino e un’idea di Umanesimo nel Bywater 38 di Francesco Barbaro</i> . . . . .	»	293
ROSARIO PINTAUDI, <i>Frammento di prosa storica (PL III/1025 B)</i> . . . . .	»	303
RENZO RABBONI, <i>Antonio Conti traduttore di Anacreonte: il rapporto con Anton Maria Salvini (e Madame Dacier)</i> . . . . .	»	307
ANTONIO ROLLO, <i>Le ultime parole di Cesare</i> . . . . .	»	323
GIANPIERO ROSATI, <i>Fonti o monti? L’eziologia dell’eco e una discussa lezione in Properzio (1, 20, 50)</i> . . . . .	»	331
CHRISTINA SAVINO, <i>«Cum vero nunc in Foroiuliensi patria mea grassetur et saeviat pestis»: il commento di Fabio Paolini da Udine alla peste di Tucidide (1603)</i> . . . . .	»	339
DAVID SPERANZI, <i>Provenienze palatine. Niccolini - Del Bufalo</i> . . . . .	»	355
RENZO TOSI, <i>Sulla definizione di Teone della favola</i> . . . . .	»	369
STEFANO TROVATO, <i>«Temporibus Iuliani saevissimi apostatae». Esisteva una agiografia umanistica? Un caso di studio</i> . . . . .	»	375
FABIO VENDRUSCOLO, <i>Undici congetture a Caritone</i> . . . . .	»	385
MATTEO VENIER, <i>La fanciulla, il cavaliere, lo smisurato mostro: sulla ricezione dell’epos nel «Furioso»</i> . . . . .	»	401
PAOLO VITI, <i>Poliziano e Virgilio: «Miscellanea» I, 100</i> . . . . .	»	415

INDICE

STUDI E RICERCHE

GUGLIELMO BOTTARI, <i>L'aquila e la scala. Una lettera di Alboino e Cangrande della Scala a Enrico VII</i> . . . . .	Pag.	425
MARIA TERESA LANERI, <i>Giovan Pietro Cademosto figlio adottivo e curatore dell'opera postuma di Giorgio Valla. Sospetti di falsificazione</i> . . . . .	»	451
MANUELA MARTELLINI, <i>Carlo Hercolani traduttore: studio preliminare sulla base degli autografi editi e inediti</i> . . . . .	»	475
MARTINA PICCOLO, <i>Nota sui «Cavaliere» di Aristofane nel Laur. 31. 16. Una tessera della fortuna di Aristofane in età umanistica</i> . . . . .	»	495
LUCA RUGGIO, <i>Ancora su Domenico Crispo: l'epistola inedita del ms. 1077 della Biblioteca Angelica di Roma</i> . . . . .	»	511
ABSTRACTS a cura di Deborah Saidero . . . . .	»	521

INDICI

Indice delle fonti manoscritte . . . . .	»	537
Indice degli stampati antichi . . . . .	»	543
Indice dei nomi di persona e di località . . . . .	»	545



Com'era prevedibile, quando è circolata la voce che si preparava una raccolta di studi per festeggiare Augusto Guida, andato in congedo *honesto*, anzi *honestissima missione* nel novembre 2020, il numero dei colleghi, allievi, amici, ammiratori che hanno voluto partecipare è presto lievitato e sfuggito al controllo (senza contare i tanti che ci rimprovereranno, giustamente, di non averlo saputo in tempo), portando alla fine a farci eccedere di molto le normali dimensioni di un'annata di questa rivista, alla cui nascita e al cui rapido decollo lo stesso Augusto ha contribuito, e che generosamente ospita la *Festschrift*.

Questo a testimonianza della capacità del dedicatario di farsi apprezzare e di stringere durevoli sodalità, fondate sulla grande dottrina, l'inconscussa passione per la ricerca, la serietà e linearità delle condotte, la positività e la serena cordialità del carattere, nonché dell'ampiezza dei suoi interessi scientifici, che spaziano dalla commedia greca, al romanzo, al tardoantico pagano e cristiano, alla lessicografia bizantina, alla ricezione dei testi greci nell'umanesimo, alla storia degli studi.

Augusto Guida ha iniziato la carriera accademica a Firenze, dove si era formato alla scuola di Adelmo Barigazzi, erede a sua volta della cattedra di Giorgio Pasquali, una tradizione robustamente filologica alla quale è rimasto sempre geneticamente ancorato. Ha svolto periodi di ricerca a Vienna, al Center for Hellenic Studies di Washington, ha operato negli Istituti di cultura italiana a Tirana, e poi a Colonia, prima di approdare all'Università di Udine, nel 1998, come professore associato e poi ordinario di Letteratura greca. Qui ha contribuito da par suo, insieme a colleghi parimenti prestigiosi, quasi tutti fra i partecipanti a questa raccolta (tolto purtroppo l'allora preside Ernesto Berti, recentemente mancato), a una stagione importante, che con l'attivazione del corso di Lettere ha consolidato il ruolo culturale e formativo dell'ateneo friulano. Numerosi, in particolare, sono ormai i suoi laureati, che ne trasmettono oggi la lezione di sobrietà e rigore a generazioni di studenti liceali. La sua produzione scientifica, sempre abbondante e di qualità, è stata di recente coronata da quel monumento che è l'edizione, lungamente meditata e profondamente innovativa, del *Lexicon Vindobonense* (Firenze, Olschki, 2018). È redattore da sempre della rivista «Prometheus», socio dell'Accademia «La Colombaria», membro della Commissione per l'Edizione nazionale delle opere di Angelo Poliziano e di numerosi comitati scientifici. L'augurio unanime che si accompagna all'omaggio è di anni sereni in cui potersi dedicare liberamente e con molte nuove soddisfazioni alla ricerca.

Oltre che ai direttori di «Archivum mentis», Claudio Griggio e Paolo Viti, all'editore Olschki, e a tutti gli autori dei saggi, un ringraziamento è dovuto, da parte di chi ha coordinato la raccolta, *in primis* a Elena Fabbro, che con me ha promosso l'iniziativa, e agli altri studiosi che hanno contribuito, in amicizia, a migliorarne la qualità scientifica; fra questi: Claudio Beveggi, Antonio Carlini, Lucio Cristante, Simone Furlan, Guido Paduano, Stefano Pagliaroli, Margherita Losacco, Niccolò Zorzi. La paziente revisione editoriale e la redazione degli indici di tutto il volume si devono a Elena Bonollo, coadiuvata da Roberto Coden, entrambi affezionati allievi di Augusto.

FABIO VENDRUSCOLO

Udine, settembre 2021

DILETTA MINUTOLI

UN NUOVO FRAMMENTO DELLA *ΚΑΘΟΛΙΚΗ ΠΡΟΣΩΔΙΑΙΑ*  
DI ERODIANO (?) IN UN PAPIRO LAURENZIANO INEDITO  
(PL III/1027)\*

Il frammento papiraceo che qui si presenta, conservato nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze e ricomposto da quattro piccoli frustuli contigui, per un totale di cm  $7,5 \times 6,3$ , è ciò che rimane di una pagina di codice, mutila in alto, in basso, priva di uno dei due lati e interessata nella parte superiore da due buchi, che compromettono la lettura di almeno due righi per lato. Il papiro, di colore chiaro, si presenta di grana sottile e fattura accurata.

Uno dei dati di maggior interesse risiede nella conoscenza del luogo di provenienza: proviene infatti da Hermupolis o molto più probabilmente da Antinoupolis.<sup>1</sup>

Il papiro riporta un testo non corrispondente ad alcun passo della letteratura nota, ma che, grazie alle poche parole superstiti, può essere attribuito ad una epitome non nota del *Περὶ καθολικῆς προσωδίας* di Elio Erodiano. Il lato perfibrare ha conservato meglio la scrittura, mentre l'inchiostro, che è bruno e piuttosto acquoso su entrambe le facce, risulta più evanido e deteriorato sul lato transfibrare. Sul lato perfibrare si conservano resti di 10 righi, mentre sulla faccia opposta, resti di 9 righi e la traccia di una sola lettera di un decimo rigo in alto. La non perfetta corrispondenza della *mise en*

---

\* Diletta Minutoli, studiosa stimatissima e persona speciale, è mancata, a soli 44 anni, il 5 settembre 2021, mentre il volume era in stampa; con commovente determinazione, aveva trovato il tempo e le forze per redigere, in poche settimane, e curare fino alla meticolosa correzione delle bozze, questo contributo brillante, che teneva a dedicare a una persona a lei particolarmente cara. [FV].

<sup>1</sup> Tale dato mi viene comunicato, sulla base della documentazione a sua disposizione, da Rosario Pintaudi, che ringrazio anche per la rilettura di queste poche pagine. Un ringraziamento alla Direzione della Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze per il permesso di pubblicare l'edizione del frammento in questa sede, insieme alle riproduzioni fotografiche. Un dovuto ringraziamento a Fabio Vendruscolo per i preziosi suggerimenti e l'aiuto offertomi. Sue inoltre le proposte di integrazione contrassegnate con la sigla [FV].

page dei due lati è dovuta probabilmente ad una oscillazione nell'ampiezza dell'interlineo tra cm 0,4 e 0,3, piuttosto che a una diversa ampiezza del margine superiore. L'altezza delle lettere si mantiene costante: cm 0,3.

Sul lato perfibrare sopravvive a destra un margine ampio fino a cm 3,4, con oscillazioni dovute al fatto che il copista tende ad aggiungere a fine riga qualche lettera di modulo più piccolo (espediente non funzionale alla conclusione delle parole entro il riga: cfr. almeno ↓ r. 5); sul lato transfibrare il margine sinistro misura cm 3,2. La mancanza di un testo noto, la cattiva conservazione dell'inchiostro sul lato ↓, che consente la lettura solo di pochissime parole e sillabe poco significative, e l'aspetto materiale del supporto scrittorio, curato in egual misura da entrambi i lati, non permettono di stabilire con certezza quale delle due pagine del codice precedesse l'altra, né pertanto di attribuire le porzioni di margini visibili ai margini interni o esterni del foglio. Non sembra neppure di poter individuare alcun resto dell'altra metà del bifoglio, cosa che farebbe riconoscere il margine come interno; tuttavia il bordo è assai irregolare e non è possibile escludere che si sia spezzato prima della piegatura centrale. Il dato testuale, come si vedrà, sembra piuttosto indicare la sequenza → ↓, che si adotterà *infra* nell'edizione; i margini sarebbero quindi quelli esterni.

Per quanto riguarda la datazione, un'analisi paleografica della scrittura, una libreria tracciata con un calamo a punta sottile, che permette un minimo gioco chiaroscurale, abbastanza ben inserita nel sistema bilineare (mancano esempi completi di *phi* e *psi*), evidenzia una certa costanza di modulo (ad eccezione di *omega*) e forme arrotondate e morbide. Si noti l'esasperato allungamento dei tratti finali medio-superiori di *sigma* ed *epsilon* (rispettivamente → rr. 1 e 6). Si segnalano *alpha* a volte ad occhielli sovrapposti, a volte con un occhiello appoggiato ad una diagonale più rigida,  $\epsilon$   $\theta$  c tondeggianti, mentre *omikron* presenta una certa alternanza con la forma appena schiacciata ai lati, *my* tracciato con movimento circolare e due occhielli ad unire le diagonali fuse in un'unica ampia curva con le verticali rese a loro volta curve, *hypsilon* con un occhiello stretto al posto della verticale e *omega* con le due curve unite da un occhiello. Sono presenti punti decorativi e ispessimenti alla base delle aste verticali (v. *eta*, *iota*, *pi*, *rho*, *tau*) e all'estremità superiore di *iota*. Tale scrittura, che mostra vari punti di contatto con la maiuscola alessandrina, può trovare buoni confronti con PSI I 1, resto di un codice papiraceo proveniente da Ossirinco e contenente NT, *Ev.Matt.* 25, 12-15; 20-23 (TM 61802; LDAB 2956; Van Haelst 0374) del V-VI sec. d.C., oppure PSI II 125, resto di un codice pergameneo, contenente *Acta Apostolorum*, 6, 7-10; 11-15 (TM 61712; LDAB 2864; Van Haelst 480), della metà del V d.C., rispetto al quale il nostro testimone direi essere di poco posteriore. Una datazione tra la fine del V e il VI sembra essere la più plausibile.

Per quanto riguarda il testo, non vi sono spiriti e accenti, ma si segnala la presenza di una correzione interlineare al r. 6 del lato perfibrare, operata, – a giudicare, più che dalla forma di *alpha*, dal colore dell'inchiostro e dall'allungamento del tratto superiore di *sigma*, simile a quello di → r. 1 – dalla prima mano in fase di copiatura: almeno due lettere sul rigo sono state eliminate mediante un tratto di inchiostro lievemente diagonale e altrettante lettere sono state aggiunte nell'interlineo superiore in piena corrispondenza con le prime.

Ci troviamo, con ogni probabilità, di fronte al frammento di una ulteriore versione abbreviata, che si aggiunge a quelle già note, del *Περὶ καθολικῆς προσωδίας* (d'ora in avanti *Καθολ. προσ.*), l'ampio trattato, in venti libri, sull'accentazione delle parole di Elio Erodiano (II sec. d.C.), perduto, ma ricostruibile in parte attraverso estratti, epitomi e frammenti.<sup>2</sup> Erano finora due i testimoni antichi dell'opera:

1) P.Ant. II 67 (MP<sup>3</sup> 00461.200, LDAB 1117; TM 60003), frammento di un codice di pergamena del IV sec. d.C., proveniente da Antinoupolis e contenente un'altra epitome di ΗΔΝ. *Καθολ. προσ.* (libro 8);

2) P.Ant. II 60 (MP<sup>3</sup> 01952.000; LDAB 5364; TM 64145), frammento di un codice di papiro del V/VI sec. d.C., proveniente anch'esso da Antinoupolis e contenente forse proprio la versione integrale di ΗΔΝ. *Καθολ. προσ.*<sup>3</sup>

Da notare come anche tali testimoni, come il nostro, provengano da Antinoupolis e siano assegnabili ad un lasso di tempo compreso tra il IV e il VI sec. d.C. In più, il P.Ant. II 60, per il quale si dispone di una foto di *recto* e *verso* pubblicata nel contributo di C. Meliadó,<sup>4</sup> presenta una scrittura tondeggiante, che mostra talmente tanti punti in comune con la nostra, da poter essere presa anche come valido confronto paleografico.<sup>5</sup> La con-

<sup>2</sup> I materiali sono raccolti, ma con criteri molto discutibili, cucendo un testo continuo mediante la giustapposizione di fonti diverse, fra loro non chiaramente differenziate, in *Grammatici graeci*, pars III: HERODIANI TECHNICI reliquiae, vol. I: Praefationem et Herodiani Prosodiam Catholicam continens, collegit disposuit emendavit explicavit praefatus est A. Lentz, Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1867; una preziosa guida per utilizzare questa edizione è fornita da A.R. ДУСК, *Aelius Herodian: Recent Studies and Prospects for Future Research*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt (ANRW)*, Teil II: *Principat*, vol. XXXIV, 1, hrsg. von W. Haase, Berlin-New York, W. de Gruyter, 1993, pp. 772-794.

<sup>3</sup> Così suggerisce C. MELIADÒ, P.Ant II 60: *Herodiani Περὶ καθολικῆς προσωδίας fragmentum novum?*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», CLV, 2006, pp. 49-54, in particolare 51-54, dopo che il testo era stato in precedenza identificato come commento a un'opera poetica. Il testo sembra conservare sul *verso* la sezione relativa ai polisillabi in -ολη e -ολη e sul *recto* una trattazione dei nomi in -πα e -ρη.

<sup>4</sup> MELIADÒ, P.Ant II 60, cit., p. 49, laddove nell'*ed.pr.* a tav. III era stato riprodotto solo il *verso*.

<sup>5</sup> Erroneamente assegnato nell'*ed.pr.* al II-III sec. d.C.; cfr. MELIADÒ, P.Ant II 60, cit., p. 50, nota 1.

centrazione dei pochi testimoni in un'unica località egiziana costituisce un dato fondamentale ai fini di una indagine sulla diffusione geografica e cronologica di questa opera.<sup>6</sup>

Infine un ultimo papiro erodiano, *P.PisaLit.* 26<sup>7</sup> (P.Flor. inv. 3005; MP<sup>3</sup> 00461.300; LDAB 1118; TM 60004), resto di un codice papiraceo del V sec. d.C., contiene una epitome del *Περὶ κλίσεως ὀνομάτων* (sulla declinazione dei nomi in -ην e -ων).

Nel nostro frammento, in particolare, il testo, per quanto finora è stato possibile ricostruire, richiama la sezione sui nomi polisillabici, parossitoni in -πη. Tale sezione nella ricostruzione di Lentz era preceduta dalla trattazione sui bisillabi in -πη e seguita da quella sui nomi parossitoni in -ρη. Il testo appare molto sintetico rispetto a quello artificiale messo insieme da Lentz;<sup>8</sup> più ampio, però, della versione, estremamente concisa, conservata dall'epitome dello pseudo-Arcadio.<sup>9</sup>

Τὰ εἰς ΠΗ κύρια ὄντα ὑπερδισύλλαβα βαρύνεται· | Καλλιόπη Ἀντιόπη  
 Cτερόπη (τὸ κύριον, στε|ροπή δὲ ἡ ἀστραπή) Ἀρύπη (πόλις) Cινώπη. τὸ |  
 μέντοι σιωπή ὀξύνεται καὶ τὸ ἐνοπή καὶ ἀστραπή | καὶ στεροπή καὶ ἐνιπή (ἢ  
 ἐπίπληξις). σεσημείωται | τολύπη βαρύτονον (ἢ ἐργασία). | Τὰ εἰς ΡΗ ἰωνικότερα  
 κατὰ τροπὴν τοῦ Α εἰς Η | βαρύνεται· κόρη Ἄσκη Ὀλύκη | Ἀντιάρη δέρη |  
 (ὁ τράχηλος). τὸ δὲ καρή ὀξύνεται.

<sup>6</sup> Sulla diffusione dei testi letterari nella località di Antinoupolis, ove con ogni probabilità esisteva una scuola, come testimonia anche il ritrovamento di papiri contenenti manuali di tachigrafia ed esercizi scolastici, nonché una buona quantità di testi omerici, ivi compresi gli scolii, si veda G. MENCI, *I papiri letterari 'sacri' e 'profani' di Antinoe*, in *Antinoe cent'anni dopo. Catalogo della mostra Firenze Palazzo Medici Riccardi 10 luglio - 1° novembre 1998*, a cura di L. Del Francia Barocas, Firenze, Istituto Papirologico "G. Vitelli", 1998, pp. 49-55.

<sup>7</sup> Si veda anche A. WOUTERS, *A Compendium of Herodian's Περὶ κλίσεως ὀνομάτων* (*A Note on the New Grammatical Papyrus in Florence*), «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik», XI, 1973, pp. 242-244.

<sup>8</sup> HδN. *Καθολ.* προσ. vol. III.1, pp. 339-341 Lentz.

<sup>9</sup> Sull'epitome attribuita erroneamente ad Arcadio nelle prime edizioni di E.H. Barker (*ἈΡΚΑΔΙΟΥ Περὶ τόνων*, e codicibus Parisinis primum edidit E.H. Barkerus, Lipsiae, apud G. Fleischerum, 1820) e di M. Schmidt (*ἩΡΩΔΙΑΝΟΥ Ἐπιτομή τῆς καθολικῆς προσωδίας*, recognovit M. Schmidt, Ienae, sumptibus et typis F. Maukii, 1860), alle quali si è aggiunta recentemente l'edizione di S. Roussou, *PSEUDO-ARCADIUS' Epitome of Herodian's De Prosodia Catholica*, edited with an Introduction and Commentary by S. Roussou, Oxford, Oxford University Press, 2018 («Oxford Classical Monographs»), si veda A. WOUTERS, *P.Ant. 2.67: A Compendium of Herodian's Περὶ καθολικῆς προσωδίας, Book V*, in *Miscellanea in honorem Josephi Vergote*, edenda curaverunt P. Naster, H. de Meulenaere et J. Quaegebeur, Leuven, Departement Oriëntalistiek, 1975/1976 («Orientalia Lovaniensia Periodica», VI-VII), pp. 601-613, in particolare 602, note 8, 9; si veda anche p. 605, nella quale vengono menzionati alcuni grammatici che si sono occupati di problemi connessi con la prosodia, tra i quali Eracleide di Mileto, autore di un *Περὶ καθολικῆς προσωδίας* «probably the first comprehensive treatment of the subject». Il testo riportato è quello di Schmidt (p. 130, 12-20); l'edizione di Barker (p. 115, 12-20) presenta diverse differenze.

A causa dell'insidiosità dell'edizione di Lentz, i confronti sono fatti di norma con le fonti primarie delle reliquie erodiane.<sup>10</sup>

Offro ad Augusto Guida l'edizione di questo tanto limitato, quanto interessante frammentino, la cui importanza risiede sia nel luogo di provenienza 'certo' che sorprendentemente lo accomuna agli altri due testimoni antichi, sia proprio nell'essere il terzo reperto antico relativo a un'opera di fine II sec. d.C., pervenutaci quasi esclusivamente attraverso estratti, epitomi e frammenti.<sup>11</sup>

→  
 — — — — —  
       ]φερεκ[υ]δης[ ]ης  
       ]αυτουαυπ[ ]ο  
 3 ]μετωπηποτα  
       ]σπε[ ] . . . [ ]σειεϋ  
 5 ]επιτωποταμω  
       ] [ων] \`ασ\`ποταμιοςμε  
 7 ]οπη[                   ]νεται  
       ] . [                   ] . ροπη  
 9                                   ]ρϋ  
                                       ] . c  
 — — — — —

1-2. La lettura ]φερεκ[υ]δης sembra sicura: possibile ὡς] Φερεκύδης. Sebbene dello storico Ferecide si sia conservato un frammento (v. sotto), in cui viene menzionato il modo di chiamare (con o senza *alpha* iniziale) gli abitanti della città di Arype, presente al rigo successivo, è probabile, dato che in queste citazioni il nome dell'autore di norma seguiva quello della località, che la menzione di Ferecide sia qui invece da riferire al testo precedente perso in lacuna. Del resto anche nel testo erodiano, come ricostruito da Lentz sulla base di Stefano di Bisanzio (ss.vv.), nella sezione relativa ai nomi in -πη, il nome dello storico è stato fatto a proposito di altre due città diverse da Ἀρύπη]: Ἀλόπη πόλις Θεσσαλίας ἀπὸ Ἀλόπης | τῆς Κερκύνος, ὡς Φερεκύδης, ἢ τῆς Ἄκτορος, ὡς Φίλων (= HDN. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 339, 10-11 Lentz); Διόπη πόλις Ἀρκαδίας, ὡς | Φερεκύδης (*ibid.*, 16-17).

Il *sigma* finale presenta un forte allungamento del tratto superiore. Il tracciato della lettera è molto simile a quello della correzione interlineare.

<sup>10</sup> Ogni citazione è ripresa dalle edizioni originali, ivi compresi gli accenti e gli espedienti grafici, come la maggiore spaziatura tra le lettere, atti a sottolineare e isolare le parole scelte da ciascun autore.

<sup>11</sup> Si vedano sull'argomento ДУСК, *Aelius Herodian*, cit. e E. DICKEY, *A Catalogue of Works Attributed to the Grammarian Herodian*, «Classical Philology», CIX, 2014, pp. 325-345; per il *Περὶ καθολικῆς προσωδίας*, cfr. pp. 334-335, n. 27.

2. ]ζαντουσαρυπ[ ]ο: ]ζ αὐτοὺς Ἀρύπ[η] ο-. Nella lacuna che precede *omikron* finale, e che può contenere al massimo una lettera, integrerei *eta*: Ἀρύπ[η] sulla base anche di quanto già noto per Erodiano dall'epitome pseudo-arcadiana (v. sopra) e da Stefano di Bisanzio (s.v. p. 129, 11-12 Meineke<sup>12</sup>), che in questo caso lo cita esplicitamente: Ἀρύπη πόλις [ἐν Αἰγύπτῳ], ἧς οἱ πολῖται Ἄρυπες, ὡς Ἡρωδιανός (= Ἡδν. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 339, 21 Lentz).<sup>13</sup> Ancora, la stessa città ricorre nella sezione relativa ai nomi bi- e polisillabici in -υπη, che segue la sezione relativa ai nomi in -οπη, nei *Κανόνες* di Teognosto, ed è questa l'unica attestazione in cui tale nome diventa ossitono: Ἀρυπή ἢ πόλις.<sup>14</sup>

Il frammento dello storico Ferecide relativo a quello che secondo Stefano era il nome degli abitanti di Arype (*FGrH* 3 F 163 Jacoby: Ἄρυπες, Φερεκίδης, ἀντὶ τοῦ Ῥύπες. πρόδηλον | τὸ εἰρημένον. Ῥύπες γὰρ λέγονται οἱ Ἀχαιοί. κατὰ πλεονασμὸν τοῦ ᾠ | Ἄρυπες),<sup>15</sup> conservato dagli *etymologica* (*Et. M.* 150, 55-57 Gaisford ed *Et. Gen.* α 1247, 1-3 Lasserre-Livadaras, nel quale alla fine si aggiunge Ἡρωδιανός),<sup>16</sup> è ricondotto da Lentz al *Περὶ παθῶν* di Erodiano (vol. III.2, p. 168, 7-9, n. \*8).<sup>17</sup>

Forse ὀ|[νομαζ- o *sim.*: per es. αὐτοὺς Ἄρυπ[αζ] ὀ|[νομάζουσι? Cfr. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 19, 23 Lentz: οἱ γὰρ τὴν Λέσβον κατοικοῦντες Αἰολεῖς καὶ Αἰολίωνες ὀνομάζονται; *Περὶ παρωνύμων*, vol. III.2, p. 870, 38 Lentz: οἱ οἰκοῦντες <Αὐλεῶται> πρὸς τῶν ἐπιχωρίων ὀνομάζονται; *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 207, 2 Lentz: <Τραυσός> πλησίον Κελτοῖς ἔθνος, οὗς οἱ Ἕλληνες Ἀγαθύρσους ὀνομάζουσι. [FV].

3. ]μετωπηποτα: ]Μετώπη ποτα|[μός]? La menzione del fiume Metope era già stata attribuita a Erodiano da Lentz (*Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 339, 28) sulla base della nota Κερκώπη· Μετώπη ὀ ποταμός riportata dai *Κανόνες* di Teognosto,<sup>18</sup> nella stessa breve sezione (8 righe) relativa ai nomi in -οπη più lunghi di due sillabe (la sezione seguente, la 704, comprende i nomi in -υπη e include la menzione della città di Arype).

4. ]σειυ: al posto del secondo *epsilon*, che presenterebbe solo un accenno della mediana orizzontale, non escludo *sigma*. Tutte le combinazioni (soprattutto ]σει

<sup>12</sup> STEPHANI BYZANTII *Ethnicorum quae supersunt*, ex recensione A. Meinekii, Berolini, impensis G. Reimeri, 1849.

<sup>13</sup> La menzione dell'Egitto viene omessa da tre manoscritti (Perugia, Biblioteca comunale Augusta, B 11; Wrocław, Biblioteka Uniwersytecka, Rehdiger 47; Leiden, Universiteitsbibliotheek, Voss. gr. F 20).

<sup>14</sup> *Anecdota Graeca e codd. manuscriptis bibliothecarum Oxoniensium*, descripsit J.A. Cramer, II, Oxonii, e typographeo academico, 1835, p. 116, sez. 704, 25.

<sup>15</sup> *Die Fragmente der griechischen Historiker*, I.A, von F. Jacoby, Leiden, E.J. Brill, 1957, p. 101.

<sup>16</sup> *Etymologicum Magnum seu verius lexicon*, ad codd. mss. recensuit et notis variorum instruxit Th. Gaisford, Oxonii, e typographeo academico, 1848; *Etymologicum Magnum Genuinum. Symeonis Etymologicum una cum magna grammatica. Etymologicum Magnum auctum*, II, synoptice ediderunt F. Lasserre, N.A. Livadaras, Athenai, philologikou syllogou Parnassos, 1992.

<sup>17</sup> Gli altri scritti di Erodiano sono editi in *Grammatici graeci*, pars III: HERODIANI TECHNICI reliquiae, vol. II: *Reliqua scripta prosodiaca pathologiam orthographicam continens*, collegit disposuit emendavit explicavit praefatus est A. Lentz. Lipsiae, in aedibus B.G. Teubneri, 1868-1870.

<sup>18</sup> *Anecdota Graeca*, cit., II, p. 116, sez. 703, 17-18.

ευ-; ]χει ευ-; o le assai meno attestate ]c ει ευ e ]c εις υ) sono variamente attestate in Elio Erodiano.

5. ]επιτωταμω: ]ἐπὶ τῷ ποταμῷ. Locuzione ben attestata, che ricorre fra l'altro anche in un passo di Stefano di Bisanzio<sup>19</sup> ricondotto da Lentz ad Erodiano sia nella sezione di *Καθολ. προσ.* relativa ai nomi parossitoni in -υψ (vol. III.1, p. 247, 4-15, ove il termine iniziale Χάλυβες diventa per convenienza Χάλυψ), che tra i frammenti del *Περὶ παθῶν*, ma in forma più concisa.<sup>20</sup>

6. ][ων]`αc`ποταμοcμε: ][ων]`αc`ποταμὸc με-: chiara la correzione operata tagliando *omega-ny* e aggiungendo nell'interlineo un chiaro *alpha-sigma*, con il tratto superiore del *sigma* che si prolunga abbastanza, caratteristica di questo scriba. *Epsilon* finale presenta l'asta mediana fortemente allungata al di fuori del corpo e arricchita alla fine da un punto decorativo. ποταμὸc με-: ποταμὸc με | [ταξὺ seguito da nomi di località come in St. Byz. *Eth.* p. 702, 3 Meineke (Ψίλιον ποταμὸc μεταξὺ | Θυνίας καὶ Βιθυνίας), da Lentz riferito ancora a Erodiano (*Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 360, 14-15).<sup>21</sup> Oppure ποταμὸc μέ | [γας (aggettivo attribuito a 'fiume' trasversalmente in tutta la letteratura greca sia in prosa che poesia), cfr. per es. Τὰ εἰς τῶνμη περιεκτικὰ ἢ ἐθνικὰ διὰ τοῦ ὀ κλινόμενα βαρύνεται: | εἰ δὲ τι ὀξυνθῆ, τοῦτο διαστολὴν ἀνεδέξατο βαρνομένου, Πλούτων, | Πλάτων, Κράτων, Κρίτων, Γίτων, Βίτων, Τρίτων ποταμὸc | μέγας ἐν Αἰγύπτῳ (HδN. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 36, 12-15 Lentz).

7. La prima lettera conservata del rigo potrebbe essere tanto *omikron* quanto *omega*: ho optato per la prima possibilità, poiché mi sembra che la parte superiore chiuda più di quanto abitualmente faccia la seconda curva di *omega*; tuttavia potrebbe esserci sia un nome in -ωπη che un termine in -οπη da inserire in una sequenza di vocaboli accentati sulla penultima o sull'ultima vocale. Personalmente propenderei per la seconda possibilità di accentazione, integrando pertanto ὀξύ] | νεται, per i seguenti motivi: nelle righe immediatamente precedenti i nomi men-

<sup>19</sup> St. Byz. *Eth.* p. 685, 14-23 Meineke: Χάλυβες, περὶ τὸν Πόντον ἔθνος ἐπὶ τῷ ποταμῷ Θερ|μῶδοντι, περὶ ὃν Εὐδοξὸς ἐν πρώτῳ "ἐκ δὲ τῆς Χαλύβων | χώρας ὁ σίδηρος ὁ περὶ τὰ στομῶματα ἐπαινούμενος ἐξάγεται". | τούτους Ὀμηροῦ Ἀλιζῶνάς φησιν ἐν τῷ μετὰ τοὺς Παφλα | γόνας καταλόγῳ | αὐτὰρ Ἀλιζῶνων Ὀδῖος καὶ Ἐπίστροφος ἦρχον | τηλόθεν ἐξ Ἀλύβων, ὅθεν ἀργύρου ἐστὶ γενέθλη. | ἦτοι τῆς γραφῆς μεταθεσίσης ἀπὸ τοῦ "τηλόθεν ἐκ Χαλύ|βης", ἢ τῶν ἀνθρώπων πρώτων Ἀλύβων λεγομένων ἀντὶ τοῦ | Χαλύβων. Il passo, sempre attribuito a Stefano di Bisanzio, è ricordato in forma sintetizzata dallo storico Ecateo (*FGrH* 1 F 203, 1-3 Jacoby); mentre la prima parte (Χάλυβες [...] ἐξάγεται) è inclusa anche nei frammenti di Eudosso di Cnido (*Die Fragmente des Eudoxos von Knidos*, hrsg. von F. Lasserre, Berlin, De Gruyter, 1966, fr. 282, 1-4).

<sup>20</sup> HδN. *Περὶ παθῶν*, vol. III.2, p. 177, 5-11, n. \*35 Lentz: Χάλυβες περὶ τὸν Πόντον ἔθνος ἐπὶ τῷ ποταμῷ | Θερμῶδοντι. τούτους Ὀμηροῦ Ἀλιζῶνάς φησιν ἐν τῷ μετὰ τοὺς Παφλα | γόνας καταλόγῳ (Il. B 856) | αὐτὰρ Ἀλιζῶνων Ὀδῖος καὶ Ἐπίστροφος ἦρχον | τηλόθεν ἐξ Ἀλύβων, ὅθεν ἀργύρου ἐστὶ γενέθλη. | ἦτοι τῆς γραφῆς μεταθεσίσης ἀπὸ τοῦ «τηλόθεν ἐκ Χαλύβης» ἢ τῶν | ἀνθρώπων πρώτων Ἀλύβων λεγομένων ἀντὶ τοῦ Χαλύβων.

<sup>21</sup> Uguaile anche in HδN. *Περὶ παρῶνῳμων*, vol. III.2, p. 869, 30 Lentz. Stefano di Bisanzio peraltro attribuisce la notizia allo storico Domitius Callistratus (*FGrH* 433 F 5 Jacoby). Si veda anche per es. *schol.* Hom. *Il.* 13, 759 Erbse = HδN. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 42, 15-16 Lentz: Ῥύνδαξ ποταμὸc μεταξὺ Φρυγίας καὶ | Ἐλλησπόντου ὁ καὶ Ῥύνδακος.



zionati sono parossitoni, e avrebbe senso una specificazione per il cambio dell'accento; alla fine del rigo successivo il nome in -οπη potrebbe essere sia ossitono che parossitono; le lettere finali del r. 9, ]ρν mi sembrano potersi attribuire a una forma di βαρύνω. Si noti ancora un termine in -οπη alla fine del r. 8.

8. La traccia che sovrasta la seconda lacuna sembra essere troppo tondeggian-  
te per poterla attribuire all'orizzontale di una *tau*: cercando tra le parole attribuibili  
a questo passo, la più compatibile è ἀστεροπή, un termine che Erodiano, per come  
ricostruito da Lentz, avrebbe usato più volte come esempio sia in *Καθολ. προσ.*  
(vol. III.1, p. 340, 5-7: τὸ μέντοι σιωπή ὀξύνεται καὶ ἐνωπή, ἐσωπή, | περιωπή  
καὶ τὸ ἐνοπή καὶ ἀστραπή καὶ ἀστεροπή καὶ ἐνιπή ἢ | ἐπίπληξις καὶ λατυπή,  
χαμαιτυπή. σεσημείωται τολύπη βαρύτονον), sia in altre opere (*Περὶ Ἰλιακῆς  
προσφθίας*, vol. III.2, p. 60, 34-35 Lentz: τοῦτο δὴ πλεονάσαν τῶ ᾧ φυλάξει τὸν αὐτὸν |  
τόνον λαλητός ἀλαλητός, στεροπή ἀστεροπή; *Περὶ παθῶν*, vol. III.2, p. 168, 17-19,  
n. 10 Lentz: E.Or. 17, 23 ἀστεροπή: στρέφω στρεπτή κατ' ἀποβολὴν τοῦ τ | καὶ  
ἐπένθεσιν τοῦ ὀ στεροπή καὶ πλεονασμῶ τοῦ ᾧ ἀστεροπή. οὕτως | Ἡρωδιανὸς ἐν  
τῷ περὶ παθῶν; *Ἐπιμερισμοί*, p. 231, 11-13 Boissonade: Τὰ διὰ τοῦ οπη ἐκφερόμενα  
θηλικὰ (sic), κύρια ὄντα, διὰ | τοῦ ο μικροῦ γράφονται· οἶον Ῥοδόπη· Ἀερόπη·  
Καλ|λιόπη· Ἀστερόπη· Ἀντιόπη· Μερόπη· καὶ τὰ ὅμοια).

Alla fine del rigo, si tratta sicuramente di una sbavatura di inchiostro, piuttosto  
che di una correzione o di un segno grafico (come uno *iota mutum* ascritto).

9. Davanti al chiaro *hypsilon* finale, le tracce sembrano adattarsi solo a *rho* per  
la presenza di un rigonfiamento nella parte superiore, che ben si adatta all'oc-  
chiello di *rho* (cfr. rigo precedente). Probabile una forma del verbo βαρύνω (βα]-  
ρύ|[νεται/βα]ρύ|[νονται ?).

↓  
— — — — —  
]ο[  
. . [ ]καινο . [ .  
3 ευρημεναταλ . [ .  
ρε . [ ]κει[ ] . π . [ .  
5 ρηκα[ι]καθολου[  
τωκαρηοζον . [ .  
7 ρον[ ]ντο[  
ο . [ ] . . [ .  
9 τ[  
τι[  
— — — — —

Del testo leggibile su questo lato, decisamente poco e nulla è significativo per  
una identificazione con il testo noto: la lettura εὑρημένα τὰ λ . [ / εὑρημένα ταλ . [  
del r. 3 non trova paralleli, poiché l'unico participio perfetto di εὑρίσκω ricorre tra  
le reliquie erodiane nella sezione relativa alle parole bisillabiche in -γος (*Καθολ.  
προσ.* vol. III.1, p. 140, 12 Lentz); mentre κα[ι] καθόλου[ del r. 5, che trova posto nei  
trattati erodiane poco più di venti volte, delle quali quattro in *Καθολ. προσ.*, ma

nessuna in sezioni verosimilmente vicine a quella cui si riferisce il nostro passo, è espressione comune e non rilevante.

6. τωκαρηξον. [ : τω κρη ὄξον. [. La seconda lettera è quasi del tutto illeggibile, tuttavia, lo spazio occupato, piuttosto ampio, ma non compatibile con la presenza di due lettere, e le tracce, di cui la prima che si appoggia all'asta orizzontale di *tau* ed è una curva aperta in alto, e la seconda evanescente, molto vicina al *kappa* successivo, che si adatta alla parte finale di una seconda curva speculare rispetto alla prima, suggeriscono soltanto la presenza di *omega*. Più che un articolo, la finale di una parola?

Forse τῷ λόγῳ τού] | τω κρη? Cfr. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 85, 6 Lentz: Τούτω τῷ λόγῳ καὶ “δαίς” ἢ μάχη ὀξύνεται; *Περὶ Ἰλιακῆς προσωδίας*, vol. III.2, p. 67, 11 Lentz: τὸ μὲν “ζάφελος” προπαροξύνεται λόγῳ τούτω; *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 170, 19 Lentz: εἰ δὲ μή, ὀξύνεται, “οὐλαμός, χηραμός” ἢ κατάδυσις. τούτω οὖν τῷ λόγῳ καὶ τὸ “φοριαμός” τὸ κιβώτιον [FV].

Alla fine del rigo la traccia tondeggiante è interessata da una lacuna che non ne permette la sicura attribuzione a *epsilon* piuttosto che a *omikron*: κρη ὀξύνε[ται/ ὀξύνο[νται oppure ὀξυνό[μενον. La prima soluzione sarebbe di gran lunga la più adatta al nostro contesto. Inoltre tale combinazione ci riporta di nuovo a HδN. *Καθολ. προσ.*, nella sezione che, stando all'epitome dello pseudo-Arcadio, era immediatamente successiva alla nostra, relativa ai nomi in -ρη: τὸ δὲ κρη ὀξύνεται (p. 130, 20 Schmidt; p. 115, 20 Barker = HδN. *Καθολ. προσ.* vol. III.1, p. 341, 7-8 Lentz). Dato, questo, che ci sostiene nell'ipotesi che vede il lato transfibrale seguire il lato perfibrale.



a



b

PL III/1027 (Biblioteca Medicea Laurenziana): a. Lato perfibrale. b. Lato transfibrale.

Direttore responsabile PAOLO VITI  
Registrazione del Tribunale di Firenze n. 5934 del 17 settembre 2013  
Iscrizione al ROC n. 6248

FINITO DI STAMPARE  
PER CONTO DI LEO S. OLSCHKI EDITORE  
PRESSO ABC TIPOGRAFIA • CALENZANO (FI)  
NEL MESE DI NOVEMBRE 2021

*Amministrazione*

Casa Editrice Leo S. Olschki  
Casella postale 66, 50123 Firenze • Viuzzo del Pozzetto 8, 50126 Firenze  
e-mail: [periodici@olschki.it](mailto:periodici@olschki.it) • Conto corrente postale 12.707.501  
Tel. (+39) 055.65.30.684 • fax (+39) 055.65.30.214

2021: ABBONAMENTO ANNUALE – ANNUAL SUBSCRIPTION

Il listino prezzi e i servizi per le **Istituzioni** sono disponibili sul sito  
[www.olschki.it](http://www.olschki.it) alla pagina <https://www.olschki.it/acquisti/abbonamenti>

*Subscription rates and services for Institutions are available on  
<https://en.olschki.it/> at following page:  
<https://en.olschki.it/acquisti/abbonamenti>*

PRIVATI

Italia € 70,00 (carta e on-line only)

INDIVIDUALS

Foreign € 80,00 (print) • € 70,00 (on-line only)

